Rassegna stampa
15 giugno 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Malpensata, i rifiuti fermano il porto

Il caso. I carotaggi nel terreno hanno evidenziato la presenza di materiale ferroso: necessaria la bonifica
Lusardi: «Acceleriamo i passaggi burocratici, così in autunno potremo intervenire con le opere di ripulitura»

MARCELLO VILLANI

Il porticciolo della Malpensata dovrà aspettare ancora.

Luigi Lusardi, presidente dell'Autorità di Bacino, ha dovuto incassare uno stop ai lavori momentaneo ma perentorio dal Comune di Lecco. Due le motivazioni, del tutto plausibili e ragionevoli: l'inizio della stagione estiva, che avrebbe privato i licenziatari attuali del sostentamento; e poi il ritrovamento di residui di cascami ferrosi nel terreno che, dunque, andrà bonificato.

Insomma, Lusardi dovrà pazientare per vedere realizzato il "suo" porticciolo alla Malpensata.

Certo, lui avrebbe voluto partire al più presto, ma Lecco non l'ha accontentato.

Luigi Lusardi

L'attesa

Lui cerca di prenderla con filosofia, anche se al progetto ci tiene tantissimo: «C'è solo l'attesa che si prolunga un po' - minimizza - il Comune di Lecco infatti ha voluto che si svolgesse regolarmente la stagione estiva di chi è lì a lavorare. Anche perché, dopo aver fatto le prove e i carotaggi del terreno, si è deciso per la bonifica. Visto che il Comune non voleva chiudere subito la questione, abbiamo posticipato l'inizio di tutto l'iter. Pochissimo tempo fa abbiamo deciso un cronoprogramma, con alcuni progetti da iniziare subito. Finita la stagione turistica, si dovrebbe cominciare con i lavori di bonifica. Ma tutto dipende dal Comune di Lecco e, naturalmente, da Arpa».

Il rinvenimento

Cos'è stato trovato nei giardini e nel parco? Quello che si troverebbe in qualsiasi appezzamento che è stato utilizzato come discarica del materiale di risulta delle vecchie ferriere: «Le solite cose – conferma il presidente dell'Autorità di Bacino – Ovvero materiale ferroso esito di scarti industriali. Si andranno a racchiudere in un "involucro" come prevede la legge. Ma i tecnici comunali non hanno voluto fare già questa operazione per lasciare lavorare chi è più attivo in questa stagione. E dunque dovremo aspettare la ripartenza del post vacanze con un progetto definitivo già concordato. E sapendo, spero, se riusciremo a fare un Project Financing o un progetto pubblico di altro tipo».

Il cronoprogramma

Insomma, il cronoprogramma, mai definito in realtà nei suoi particolari, è spostato in avanti. Il tempo della bonifica, innanzitutto, sarà posticipato. Interessata tutta l'area del parco, la spiaggia e il resto che costituisce la zona giardini della Malpensata.

Lusardi nel frattempo non starà con le mani in mano: «Accelereremo gli altri passaggi burocratici, così a settembre-ottobre-novembre si comincerà a fare la bonifica. I lavori seguiranno immediatamente dopo. Non c'è ancora una tempistica perché il progetto definitivo deve sapere se ci sarà un project financing totale o soltanto parziale».

Anche sui costi per ora non ci sono certezze anche se l'intera opera dovrebbe costare intorno ai 5-6 milioni di euro. Rincari permettendo che i nuovi ritardi rischiano di far lievitare: «I costi nell'arco di un anno cambiano molto per cui non abbiamo un'idea precisa di cosa andremo a spendere ma solo un ordine di grandezza simile a quello che ha detto lei. Se, però, il progetto interesserà a un privato vedremo il totale e vedremo cosa vorrà farne».

A questo proposito il Comune dovrà far sapere a Lusardi, che in pratica è il "finanziatore" dell'opera, se saranno i privati a realizzare l'opera e in quale misura. Intanto si manderà avanti la burocrazia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La zona della Malpensata, dove sorgerà il porticciolo

Il progetto dei waterfront

A fine giugno si chiude il bando Il 4 luglio l'apertura delle buste

Dopo i tagli operati a quella che doveva essere l'opera originaria, con piscine, lidi e quant'altro, l'operazione si è ridotta a una buona (e necessaria), riqualificazione dell'esistente, definita però dall'opposizione poco più che un'opera di "maquillage"
Tuttavia, il nuovo lungolago segna il passo.
Si dovrà attendere fine giugno per sapere se ci sono ditte, o associazioni d'imprese, interessate a realizzarlo. Dopo questa data, scatteranno i 45 giorni canonici per la presentazione della progettazione definitiva ed esecutiva.
Se tutto andrà per il meglio, a settembre si potrà consegnare il cantiere. Con tutti i problemi che darà il fatto di cominciare dei lavori del genere in piena ripresa delle attività lavorative.
Pur essendo concepito in lotti, il lavoro che durerà due anni non sarà certo a impatto zero sulla viabilità cittadina.
In questi giorni è stato pubblicato il bando di gara relativo all'appalto integrato per la riqualificazione Waterfront Città di Lecco e itinerario ciclo - pedonale Caviate - Bione che ha come scadenza giovedì 29 giugno alle 9.30. Il Comune, infatti, ha pubblicato il bando di gara relativo all'appalto integrato per la riqualificazione Waterfront e l'itinerario ciclo - pedonale Caviate-Bione.
Stiamo parlando del bando da 7 milioni e 290mila (ovvero dieci milioni con Iva e oneri per la sicurezza), bandito dal Comune di Lecco che impiegherà i prossimi due anni e mezzo, anzi esattamente 779 giorni di lavoro, per la realizzazione del nuovo lungo lago. L'apertura delle buste avverrà il 4 luglio alle 10.
I fondi non sono tutti del Comune. Parte dei lavori sarà finanziata dall'Unione europea - NextGeneration Eu e parte da Regione Lombardia.

Rassegna stampa
15 giugno 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Quegli 80 posti barca sognati anche dal sindaco

L'obiettivo
In programma pure una cinquantina di parcheggi asserviti al porto

E dire che il sindaco **Mauro Gattinoni** poche settimane fa aveva esclamato: «Stavolta forse ci siamo».

L'ipotesi porticciolo alla Malpensata, o meglio della punta della Maddalena, è concreto ma l'inizio dei lavori slitta almeno al 2024, visti i necessari tempi di bonifica. Tempi che erano stati definiti "leggeri", ma che, uniti alla necessità di non far chiudere le attività commerciali, diventano "pesanti". Eppure la presenza dei rifiuti ferrosi era ben conosciuta...

Mauro Gattinoni

Resta l'esigenza di creare un approdo per un'ottantina di posti barca con almeno 40-50 posti auto asserviti al porto, per cui il tema dei parcheggi è attualissimo ed è la seconda fonte di preoccupazione per le tempistiche: sia il Serpentino che Villa Brick sono due parcheggi assolutamente necessari. Il Serpentino per il centro, e l'altro per il Lungolago fino alla Tamoil. Ma quando arriveranno? A questo punto prima del porticciolo. Sospiro di sollievo? **M.VII.**